



Dibattito Pubblico  
Nuovo Ponte San Michele  
tra Calusco d'Adda e Paderno d'Adda



# Dibattito Pubblico

Nuovo Ponte San Michele  
tra Calusco d'Adda e Paderno d'Adda



***OSSERVAZIONI***

**Comune di Solza**

27 giugno 2025

## MODELLO INVIO OSSERVAZIONI/PROPOSTE

### Nome Cognome

SIMONE BIFFI

### Recapito personale (telefono o mail)

035.901213 – sindaco@comune.solza.bg.it

### Comune di residenza (indicare anche la frazione/quartiere/toponimo)

SOLZA (BG)

### Ente di appartenenza (Indicare il nome dell'Associazione, Comitato, Amministrazione, ecc.)

COMUNE DI SOLZA

### Contributo/Tema che si vuole sottoporre all'attenzione del Dibattito Pubblico (indicando precisamente a quale area territoriale/comune/frazione/toponimo si fa riferimento)

L'Amministrazione Comunale di Solza intende condividere alcune prime osservazioni nell'ambito del dibattito pubblico attualmente in corso sul nuovo Ponte San Michele.

#### 1. Proposta di revisione del metodo di discussione

Fin dal primo incontro, il nostro Comune ha sollevato questioni rilevanti, tra cui:

- la mappatura delle aree soggette a esproprio;
- la valutazione delle ricadute viabilistiche delle diverse soluzioni;
- i tempi di realizzazione previsti per ciascuna ipotesi, sia nel caso di un ponte unico sia nel caso di due ponti distinti;
- la destinazione futura dell'attuale ponte San Michele.

Inoltre, riteniamo indispensabile affrontare un ulteriore aspetto per garantire la conservazione del ponte esistente:

- definire ufficialmente, **prima** dell'avvio della programmazione dei lavori, il passaggio di proprietà del ponte San Michele a un nuovo soggetto che subentri a RFI, con l'assunzione degli oneri manutentivi. Tale passaggio dovrebbe essere accompagnato da un impegno finanziario che assicuri la sostenibilità economica dell'opera nel lungo periodo (almeno 50 anni).

Alla luce dell'assenza di risposte puntuali a queste tematiche, chiediamo di rivedere l'impostazione del dibattito, articolando in modo separato e dettagliato ciascuna delle tre ipotesi progettuali.

Per ogni proposta, riteniamo fondamentale:

- raccogliere preventivamente il parere delle Amministrazioni comunali direttamente coinvolte;
- verificare se almeno una delle soluzioni gode del consenso delle comunità locali che ne subirebbero gli impatti diretti.

Sarebbe inoltre utile introdurre ulteriori variabili di analisi: ad esempio, alcune ipotesi potrebbero risultare più condivisibili se il ponte stradale fosse escluso dal traffico pesante. E, in tal caso, in quale configurazione?

Un confronto strutturato in questi termini favorirebbe una discussione più costruttiva, orientata alla ricerca di una soluzione realmente condivisa.

## **2. Preoccupazioni relative all'eliminazione del passaggio a livello Solza-Calusco**

Esprimiamo forte preoccupazione rispetto alla possibile eliminazione del passaggio a livello tra via Roma (Solza) e via Dante (Calusco d'Adda), senza una valida alternativa di collegamento interno tra i due Comuni.

Questa scelta comporterebbe almeno tre impatti negativi significativi:

1. Spostamento del traffico veicolare sulla S.P. 170, già attualmente congestionata, come confermato dalla situazione legata ai lavori per la nuova Tangenziale Sud di Calusco.
2. Gravi rischi per la sicurezza di pedoni e ciclisti, in assenza di un attraversamento sicuro, con una frattura nella mobilità dolce del territorio.
3. Ulteriore consumo di suolo agricolo e verde, qualora si dovesse intervenire con nuove arterie stradali per ristabilire i collegamenti.

Si ricorda inoltre che il piano delle ciclovie territoriali prevede un collegamento diretto tra la ciclabile di via Roma e quella di via Dante, proprio in corrispondenza del

passaggio a livello. La sua eliminazione comprometterebbe una rete destinata alla mobilità sostenibile, spesso utilizzata da persone in condizione di fragilità per accedere al lavoro.

Alla luce di ciò, chiediamo che:

- venga mantenuto l'attuale passaggio a livello oppure, in alternativa,
- siano previste infrastrutture sicure e accessibili per pedoni e biciclette, come sottopassi o cavalcavia ciclopedonali;
- si proceda a una valutazione dettagliata dell'impatto territoriale e ambientale della proposta, evitando di scaricare sui Comuni ulteriori costi in termini di suolo, viabilità e sicurezza;
- nel caso in cui la chiusura dei passaggi a livello si rivelasse inevitabile, l'ente promotore si faccia integralmente carico dei costi per la progettazione e la realizzazione delle opere necessarie al ripristino delle connessioni (sottopassi o sovrappassi carrabili e ciclopedonali).

È per noi fondamentale adottare una visione integrata della mobilità, che armonizzi le esigenze infrastrutturali ferroviarie con i bisogni delle comunità locali, garantendo connessioni sicure, sostenibili e coerenti con il contesto urbano esistente.

### **3. Richiamo alla necessità di una visione intermodale e sostenibile**

Nel contesto del dibattito, riteniamo utile richiamare osservazioni provenienti da associazioni, comitati e rappresentanze territoriali che sollecitano un approccio progettuale più coerente con i principi della sostenibilità, dell'intermodalità e della valorizzazione del territorio.

In particolare, riteniamo essenziale che ogni proposta:

- favorisca il trasferimento modale dalla gomma al ferro, anche per i collegamenti locali;
- potenzi il trasporto pubblico di prossimità;
- assicuri continuità e sicurezza alla mobilità dolce, soprattutto tra i Comuni limitrofi;
- eviti ulteriori impatti sul consumo di suolo e sul paesaggio, già fortemente antropizzato.

Le scelte localizzative e funzionali devono tenere conto non solo dell'efficienza tecnica, ma anche della coerenza con un modello di sviluppo territoriale orientato alla qualità della vita, alla tutela ambientale e all'equità nell'accesso ai servizi.

#### 4. Valutazione di installazione del nuovo ponte esattamente al posto di quello storico

In un'ottica di apertura al confronto e con la volontà di stimolare una riflessione più ampia, proponiamo – consapevoli del fatto che si tratti di una proposta molto forte ma non priva di fondamento tecnico – un'ulteriore ipotesi progettuale: lo smontaggio dell'attuale ponte San Michele, da sostituire con una nuova infrastruttura ferroviaria e stradale collocata esattamente nel suo sedime.

Pur consapevoli del valore storico, identitario e paesaggistico dell'opera esistente, riteniamo che questa soluzione meriti di essere almeno esplorata per le seguenti motivazioni:

- il riutilizzo e l'adeguamento delle fondazioni attuali permetterebbero di **contenere l'impatto ambientale** in un'area particolarmente delicata e di pregio;
- il nuovo ponte, progettato con criteri di qualità e rispetto formale, **potrebbe richiamare l'estetica dell'esistente**, garantendo al contempo la piena funzionalità;
- il **recupero e riuso del materiale metallico** del ponte attuale rappresenterebbe una scelta coerente con principi di economia circolare, con la possibilità – in alternativa – di prevederne il rimontaggio in altra sede a fini espositivi o simbolici.

Naturalmente, l'**apertura della doppia corsia stradale andrebbe vincolata** alla contestuale realizzazione delle opere accessorie indispensabili per governare l'aumento dei flussi veicolari.

Inoltre, riteniamo indispensabile che, nell'ambito del Dibattito Pubblico, siano messi a disposizione dei partecipanti:

- gli studi e le analisi tecniche condotti sull'attuale ponte San Michele, in particolare quelli che indicano come orizzonte di vita utile il 2030;
- informazioni dettagliate sulla **reale possibilità di utilizzo futuro** del ponte esistente, anche alla luce di alcune ipotesi di prolungamento della sua funzione emerse nel corso del dibattito;
- i **costi stimati per la manutenzione** dell'infrastruttura nel prossimo futuro, al fine di consentire una valutazione consapevole della sostenibilità economica dell'eventuale mantenimento.

#### 5. Valutazione dello spostamento del ponte più a nord

Infine, qualora si andasse verso l'unico ponte tra i comuni di Calusco d'Adda e Paderno d'Adda, riteniamo opportuno valutare con attenzione l'ipotesi di spostare leggermente più a nord il tracciato del nuovo ponte, sfruttando aree non edificate a destinazione agricola.

Questa soluzione presenterebbe i seguenti vantaggi:

- eviterebbe l'esproprio di abitazioni, una delle criticità più rilevanti degli scenari attuali;
- permetterebbe di mantenere le stazioni ferroviarie esistenti, oggi fondamentali per la mobilità locale;
- ridurrebbe l'impatto ambientale complessivo, integrando meglio l'opera nel paesaggio anche mediante interventi di mitigazione (es. piantumazioni);
- consentirebbe di realizzare un unico ponte (anziché due), come previsto invece negli scenari 2 e 3.

## **Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Solza**

**Allegati che possano rendere maggiormente comprensibile il proprio contributo**

Cartine, immagini, schemi, ecc.

**Data 27 GIUGNO 2025**